

**ISTITUTO COMPRENSIVO
DI LORETO APRUTINO**

DOCUMENTO D'ISTITUTO

PROTOCOLLO SULLA VALUTAZIONE

DEGLI ALUNNI

DELLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

a.s.2020/2021

Il Documento d'Istituto-Protocollo sulla Valutazione degli alunni, contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è approvato nella seduta del Collegio dei docenti del 23 gennaio 2021 con delibera n.... , p.2 o.d.g.per la parte relativa alla valutazione della scuola primaria ai sensi dell'O.M. n.172 e Linee guide del 4 dicembre 2020, della L.62 del 13 aprile 2017, del DPR 122/2009.

NORMATIVA ESSENZIALE DI RIFERIMENTO

- DM 16 novembre 2012, n. 254 “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del DPR 20 marzo 2009, n. 89.”
- DLgs 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107” e successivi decreti attuativi.
- DLgs 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della Legge 13 luglio 2015, n. 107”
 - Nota MIUR 10 ottobre 2017, n. 1865 “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.”
 - “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” e Nota MIUR 3465 del 01-03-2018 di trasmissione del documento di lavoro.
- Nota MI 8 marzo 2020 n. 279 “Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020. Istruzioni operative”
- Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388 “Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza”
- DL 8 aprile 2020, n. 22 “Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”
- Nota MI 13 maggio 2020 n.667 “Sistema 0-6. Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza.” e documento di lavoro allegato “Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza. un modo diverso per ‘fare’ nido e scuola dell’infanzia” elaborato dalla Commissione nazionale per il sistema integrato zero-sei.
- Ordinanza MPI n. 9 del 16-05-2020 “Ordinanza concernente gli esami di Stato nel primo ciclo di istruzione per l’anno scolastico 2019/2020”
- Ordinanza MPI n.11 del 16-05-2020 “Ordinanza concernente la valutazione finale degli alunni per l’anno scolastico 2019/2020 e prime disposizioni per il recupero degli apprendimenti”
- Ordinanza Ministeriale n.172 del 4-12- 2020 “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”
- Linee guida Valutazione - “Formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria”

PREMESSA

La valutazione è un processo lungo e articolato, che fa parte di un progetto condiviso, delineato nella programmazione e attuato nella didattica quotidiana, attraverso la verifica e il controllo dei risultati, la riprogettazione e le strategie di recupero.

Come recita il DLgs 62-2017 *“La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”*.

Il voto in decimi è, pertanto, solo uno dei possibili modi per esprimere, limitatamente alla Scuola Secondaria di 1° grado, il livello raggiunto nell’apprendimento delle discipline, come momento sommativo al termine di un percorso o di un suo segmento significativo; può rispondere ad un bisogno comunicativo in modo immediato e sintetico, ma per sua stessa natura, soprattutto se non accompagnato da opportuni indicatori e descrittori, non è in grado di assolvere la finalità formativa della valutazione.

La nuova normativa sulla valutazione periodica e finale nella scuola primaria raggiunge questo traguardo ed introduce 4 livelli di apprendimento per descrivere in modo dettagliato gli obiettivi raggiunti da ciascun alunno nelle singole discipline. Questo passaggio richiede riflessione e formazione continua ai docenti e momenti informativi di condivisione con le famiglie.

Nella situazione di emergenza che ha travolto la scuola dall’a.s.2019/2020, l’importanza di tale finalità è stata richiamata nella Nota MI 17 marzo 2020, n. 388 *“Se l’alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un’ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.”*

D’altra parte, anche nella precedente Nota MI 8 marzo 2020 n. 279 si è sottolineato che *“la normativa vigente, al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti”*.

Tutti i docenti dell’Istituto, fin dall’inizio, hanno rilevato, prima ancora di procedere con gli apprendimenti, la necessità di mantenere e coltivare le relazioni nella classe, di essere vicini agli alunni e alle loro famiglie, per aiutare i ragazzi a dare senso all’esperienza e continuare a far vivere loro la scuola come luogo, anche se virtuale, di incontro, partecipazione e ascolto.

È apparsa poi evidente l’esigenza di ripensare i percorsi di apprendimento, selezionando contenuti e attività senza perdere di vista i traguardi per lo sviluppo delle competenze ma adeguandoli ai nuovi bisogni degli alunni e all’ambiente di lavoro a distanza, utilizzando le discipline come strumento di comprensione del reale.

Coerentemente con questa impostazione, si è scelto di utilizzare per la seconda parte dell’anno scolastico la valutazione formativa, come supporto ai percorsi di crescita degli alunni in questo periodo così complesso e difficile da affrontare per tutti, lasciando l’attribuzione del voto in decimi al momento della valutazione sommativa di fine anno.

I docenti hanno interagito con gli alunni, di continuo e con diverse modalità, fornendo indicazioni di lavoro, incoraggiando l’impegno, analizzando i compiti, apprezzando il lavoro svolto e dando suggerimenti per il miglioramento; questa relazione

costante e individualizzata ha rinforzato la motivazione, promosso l'autonomia e contribuito a sviluppare il senso di responsabilità dei bambini e dei ragazzi.

Oltre a ciò, i docenti non hanno smesso di formarsi e di auto-formarsi, proseguendo a distanza i corsi già programmati, cogliendo ulteriori opportunità esterne, organizzandosi come comunità di pratica con il supporto del Team dell'Innovazione d'Istituto per migliorare le competenze relative alla didattica a distanza.

Prima ancora degli adempimenti normativi, la scuola e la comunità educante (con il contributo prezioso delle famiglie) hanno dato significato e sostanza a questa parte "speciale" dell'anno scolastico, anticipando per molti aspetti le indicazioni fornite non sempre tempestivamente dal Ministero, condividendo approcci, riflessioni, elaborazioni e scelte in situazioni formali (Consigli di classe, incontri di programmazione, riunioni dei Coordinatori di classe, del Gruppo di lavoro per l'inclusione, dello staff) e in numerose altre occasioni informali.

Il "Documento sulla valutazione di fine anno" raccoglie e formalizza, in coerenza con i provvedimenti governativi necessari a garantire la validità dell'anno scolastico, procedure e strumenti che sono il risultato di un percorso comune caratterizzato per tutta la sua durata dall'osservazione dei bisogni e dalla rilevazione delle criticità, dal continuo adattamento dell'azione educativa e didattica alle situazioni diversificate e imprevedibili che ogni docente ha incontrato, da una crescita professionale diffusa maturata "sul campo", dal continuo sviluppo della comunità di pratica e da un significativo rafforzamento della comunità educante.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1.1. PREMESSA

L'affermarsi di una reale cultura della valutazione non può prescindere dal considerare in tutta la loro importanza i numerosi elementi coinvolti: funzioni, soggetti, analisi dei processi. La specificità della valutazione nella Scuola dell'Infanzia rispetto agli altri gradi scolastici si esprime soprattutto nell'assenza di uno strumento nazionale e pertanto nella presenza di diversi elaborati scarsamente omogenei tra loro; nel rilevante ruolo che riveste l'osservazione; necessità di delineare il campo d'azione assegnato alla valutazione.

La valutazione è, come magistralmente affermato da B. Vertecchi, un "processo circolare" che investe ogni aspetto del fare scuola e dal quale non si può prescindere se si vuole elaborare una proposta educativa di qualità.

La nostra diventa allora una valutazione secondo un approccio sistemico, capace di valorizzare la fitta rete di relazioni e rapporti in cui il bambino è inserito, vive e si sviluppa. Tra le variabili che è necessario conoscere e analizzare per pervenire ad una valutazione complessiva del bambino, Andersen ad esempio, individua diverse variabili cui fare riferimento: caratteristiche della comunità di appartenenza, della famiglia di origine, della scuola, della classe, dell'insegnante; le percezioni dell'insegnante, la capacità di orientamento dei bambini; la percezione degli allievi dell'apprendimento; il risultato dei processi di insegnamento/apprendimento.

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo." (Indicazioni Nazionali 2012)

1.2. IL MODELLO DI FORMAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE

Il lavoro di ricerca-azione è stato svolto secondo i principi dell'approccio della "valutazione formativa partecipata" e della "promozione dall'interno". Si tratta di un approccio caratterizzato da una

metodologia partecipativa, che prevede il coinvolgimento dell'intero collegio di una scuola; riflessiva, basata sulla considerazione attenta di quanto nella scuola di fa e di come si potrebbe fare diversamente e meglio; dialogica in quanto fondata sulla esplicitazione, il confronto, la discussione di punti di vista sulla realtà educativa oggetto di valutazione; progettuale in quanto orientata alla messa a punto di innovazioni ragionate. Entro tale quadro l'uso di strumenti di autovalutazione assume un significato particolare. I criteri valutativi propri dello strumento adottato non vengono considerati come standard calati dall'alto, cui riferirsi e sulla cui base giudicare il proprio contesto, ma come dei "reattivi" rispetto ai quali ciascun partecipante può riconoscere ed esplicitare i propri convincimenti educativi. Gli strumenti sono dei "mezzi" attraverso i quali una equipe di insegnanti può esplicitare la propria identità educativa, ragionare sulle pratiche adottate e avviare delle innovazioni migliorative congruenti e condivise.

Ispirandosi a tale approccio, l'esperienza realizzata dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia CAPPUCCINI – SALETTO di Loreto Aprutino ha avuto ed ha un duplice scopo: formativo da un lato, per cui i docenti sono stati invitati ad una riflessione sul contesto e sulle pratiche educative per verificarne l'efficacia, individuando criticità e punti di forza sulla base di un'idea di scuola aperta, inclusiva e centrata sulle risorse e sulle potenzialità infantili; migliorativo dall'altro, in quanto, sulla base dell'individuazione dei punti di forza e delle criticità rilevate, tale progetto formativo ha permesso una riqualificazione di aspetti del contesto che apparivano deboli o carenti. L'esperienza è stata svolta attraverso un percorso di autovalutazione formativa che ha portato ad una riprogettazione di alcuni aspetti del contesto educativo più in linea con l'idea di scuola che appartiene alla nostra storia: una scuola come luogo di benessere in cui vivere, esplorare, scoprire, immaginare, sognare.

1.3 LO STRUMENTO ADOTTATO

Lo strumento adottato è stato l'AVSI (Autovalutazione della scuola dell'infanzia). Il dispositivo, suddiviso in quattro aree – *L'esperienza educativa, Le attività professionali, Gli adulti e i loro rapporti, Le garanzie* – , ciascuna composta da un numero diverso di item, consente di valutare, sulla base di criteri precisamente indicati, la qualità di aspetti diversi del contesto educativo. Ogni item presenta un aspetto del contesto educativo nella forma di una scala che illustra cinque possibili situazioni che possono verificarsi in una scuola, da quella di minore fino a quella di più elevata qualità. Osservando la propria scuola, rispetto ad un certo item, è possibile individuare a quale livello la scuola si posiziona e, a partire da questa constatazione, giungere, in maniera partecipata, a una riprogettazione migliorativa.

In particolar modo è stato apprezzato l'assunto in merito al quale il grado di qualità della scuola si misura in base al livello di condivisione che la permea. La riflessione dei docenti si è concentrata sulla condivisione, nel suo ruolo di fine e premessa dello strumento AVSI: esso, infatti, fa sì che si operi una scelta valoriale attraverso la quale si condividono i criteri di valutazione.

1.4 L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- Nello spazio biblioteca il bambino ascolta e rielabora storie, racconta vissuti ed esperienze, esprime le proprie emozioni, tocca e sfoglia libri, sperimenta prime forme di comunicazione, inventa e scopre nuove parole.
- Nello spazio scientifico il bambino esplora la realtà e impara a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole e riorganizzandole. I bambini sono sollecitati a fare domande, a dare e chiedere spiegazioni e ad esprimersi attraverso il linguaggio iconico.
- Nello spazio dei sensi il bambino esplora e conosce attraverso i cinque sensi le caratteristiche peculiari dei materiali (acqua, farine, sabbia, materiali ruvidi e lisci, morbidi e duri, caldi e freddi).

- Nello spazio movimento e comunicazione (motorio, lingua inglese) il bambino prende coscienza di se', interagisce con gli altri (giochi a coppie, giochi di squadre, giochi di ruolo) ed esplora lo spazio (cercare, scoprire) attraverso il proprio corpo. Sperimenta la pluralità dei linguaggi tramite il movimento e il gioco, vive emozioni e sensazioni piacevoli (camminare, correre, saltare, strisciare, eseguire giochi e percorsi motori anche con la mediazione della lingua inglese).
- Nello spazio atelier il bambino esprime pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività, fa esperienza del piacere del bello e del sentire estetico, vive le prime esperienze artistiche.

Le esperienze che i bambini hanno la possibilità di fare nei diversi laboratori si "contagiano" le une alle altre grazie anche alla condivisione, da parte delle insegnanti, della regia educativa complessiva. Sulla base della riorganizzazione effettuata, le stanze della scuola dell'infanzia di Loreto sono diventate ciascuna una grande aula, all'interno della quale ogni spazio ha una sua identità, con materiali e strumenti propri; ogni spazio, altresì, si declina in "angoli", nei quali la strumentazione e i materiali proposti diventano veicoli di senso e stimoli per esperienze significative. Il tutto diventa **un ambiente di apprendimento complesso** dove bambini e adulti si incontrano, e, insieme, ricreano esperienze culturali.

Si è realizzato un progetto di scuola che, in linea con le Indicazioni del 2012, offre ai bambini occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Una delle principali caratteristiche della scuola, così ripensata, è la salvaguardia della continuità delle esperienze sia nel corso della singola giornata sia nel susseguirsi delle giornate in modo da garantire contesti di apprendimento coerenti e arricchenti. Una continuità che si espande orizzontalmente e verticalmente facilitando le relazioni tra ordini di scuole diverse, con le famiglie e il territorio. La presentazione alla scuola primaria dei percorsi realizzati dai bambini nella scuola dell'infanzia contiene una richiesta di proseguimento di un approccio orientato all'apprendere ad apprendere, all'interno di contesti motivanti e ricchi di domande da esplorare insieme, nella convinzione che ogni risposta ne prevede altre e soprattutto genera nuovi ed accattivanti questioni, fenomeni, problemi, ragionamenti, argomentazioni.

L'apprendimento non avviene per piccoli frammenti di conoscenze ma come esperienza globale, di ripetizione di copioni (scripts), cioè di sequenze di attività ed eventi complessi dai quali i/le bambini/e riescono a cogliere, attraverso il ripetersi degli stessi, le variabili interne che li regolano. Dalla ripetizione sempre uguale di questi copioni i/le bambini/e riescono a cogliere il senso del prima e del dopo e, un po' alla volta, imparando ad anticipare gli eventi, riescono a "disegnare", in un'ottica anche temporale, il proprio vissuto quotidiano. Le routine concorrono pienamente al raggiungimento delle finalità della scuola dell'infanzia come indicano i programmi ministeriali: maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo della competenza.

1.4 ACQUISIZIONE DI COMPETENZE A LIVELLO INDIVIDUALE E DI GRUPPO

NEI BAMBINI DI FASCIA 3-6

[Sistema chess indicatori infanzia.pdf](#)

Il Sistema Chess è uno strumento di supporto per valutare l'efficacia degli interventi messi in atto e per condividere approcci educativi adeguati ai bisogni rilevati. Incorpora al suo interno il modello descritto, consentendo la registrazione delle osservazioni e l'inserimento dei questionari di percezione dei genitori, offrendo elementi di confronto e sintesi a vari livelli:

- Singolo bambino
- Sezione o gruppo

- Intera scuola d'infanzia
- Confronto tra la valutazione dell'insegnante e il questionario di percezione del genitore
- Scheda di continuità per il passaggio all'ordine di scuola successivo, con grafici per ciascun bambino

.Questionario dei genitori

Sarà così possibile una visione d'insieme sull'acquisizione di competenze a livello individuale e di gruppo nei bambini di fascia 3-6, senza la necessità di modificare parametri e indicatori.

1.5 VALUTAZIONE INCLUSIVA

La scuola deve essere il luogo dell'inclusione, dell'integrazione, della crescita e dello sviluppo collettivo e individuale. Nessuno deve essere lasciato indietro, non devono esistere barriere di alcun tipo che impediscano ad ogni singolo allievo il pieno godimento dell'apprendimento.

1.6 COMPETENZE DI BASE ATTESE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN TERMINI DI IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZA, CITTADINANZA:

Il bambino e\o la bambina :

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

1.7 MODALITÀ DI INTERAZIONE CON LE FAMIGLIE

- Monitoraggio con questionari di gradimento attraverso i moduli google
- I genitori incontrano le docenti, in modalità online, su piattaforma Meet di G-Suite, con apposita programmazione per fasce di età e preventivo invio del link per collegarsi.
- I genitori incontrano le docenti di riferimento in presenza, previo appuntamento, per particolari esigenze dei\lle bambini\le.
- I genitori incontrano le docenti in assemblee programmate attraverso la prenotazione online su modulo Google.

- I bambini valutano il proprio percorso educativo e didattico attraverso dei monitoraggi di gradimento.

1.8 CRITERI DI VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

Scuola dell'infanzia : si rimanda al sistema chess- area "Il sè e l'altro"

Scuola Primaria e Secondaria di I Grado:

Nucleo tematico	Traguardi per lo sviluppo delle competenze (DM n.35 del 22/06/2020)	Obiettivi di Apprendimento
Competenze sociali e civiche Costituzione	L'alunno: -comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente;	<i>Conoscenze</i> -principi fondamentali su cui si fonda la convivenza (regola, norma, patto, condivisione, dialogo, diritto, dovere); -Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità, le nuove norme di prevenzione anti-COVID; -elementi della Costituzione italiana; -organi dello Stato e autonomie locali attraverso la Costituzione; -storia dell'Unione Europea; -temi di educazione alla legalità. <i>Abilità</i> -individua e applica nella vita di tutti i giorni e in diversi contesti i principi appresi e interiorizzati; -si sente coinvolto da ciò che avviene nel quotidiano, nella realtà che ci circonda a livello <i>glocale</i>

<p><i>Sviluppo sostenibile</i></p>	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> -comprende il significato di sviluppo equo e sostenibile e promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura. 	<p><i>Conoscenze</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -temi di educazione ambientale e cura del territorio; -temi di educazione alla salute. <p><i>Abilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -ricicla dando una seconda vita agli oggetti; - sa classificare i rifiuti, li differenzia e si prende cura dell'ambiente che lo circonda; -promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura; -riconosce gli effetti del degrado e dell'incuria ed evita gli sprechi; - adotta pratiche corrette di cura di sé e di igiene.
<p><i>Cittadinanza digitale</i></p>	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sperimenta le tecnologie digitali e i nuovi media; -è in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. 	<p><i>Conoscenze</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -temi di educazione digitale; <p><i>Abilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppa il pensiero computazionale incontrando le tecnologie digitali; -realizza prodotti multimediali utilizzando software appositi; -riesce a distinguere tra informazioni corrette e ed errate tra quelle proposte dalla rete.

LIVELLI			
Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
9-10	7-8	6	4/5
(Conoscenza e applicazione consapevole, approfondita e critica)	(Conoscenza e applicazione consapevole)	(Conoscenza e applicazione adeguata)	(Conoscenza e applicazione essenziale)

1.9 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

PREMESSA

La valutazione è un processo lungo e articolato, che fa parte di un progetto condiviso, delineato nella programmazione e attuato nella didattica quotidiana, attraverso la verifica e il controllo dei risultati, la riprogettazione e le strategie di recupero.

Come recita il DLgs 62-2017 *“La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”*.

Il voto in decimi è, pertanto, solo uno dei possibili modi per esprimere, limitatamente alla Scuola Secondaria di 1° grado, il livello raggiunto nell’apprendimento delle discipline, come momento sommativo al termine di un percorso o di un suo segmento significativo; può rispondere ad un bisogno comunicativo in modo immediato e sintetico, ma per sua stessa natura, soprattutto se non accompagnato da opportuni indicatori e descrittori, non è in grado di assolvere la finalità formativa della valutazione.

La nuova normativa sulla valutazione periodica e finale nella scuola primaria raggiunge questo traguardo ed introduce 4 livelli di apprendimento per descrivere in modo dettagliato gli obiettivi raggiunti da ciascun alunno nelle singole discipline. Questo passaggio richiede riflessione e formazione continua ai docenti e momenti informativi di condivisione con le famiglie.

Nella situazione di emergenza che ha travolto la scuola dall’a.s.2019/2020, l’importanza di tale finalità è stata richiamata nella Nota MI 17 marzo 2020, n. 388 *“Se l’alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un’ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.”*

D’altra parte, anche nella precedente Nota MI 8 marzo 2020 n. 279 si è sottolineato che *“la normativa vigente, al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti”*.

Tutti i docenti dell’Istituto, fin dall’inizio, hanno rilevato, prima ancora di procedere con gli apprendimenti, la necessità di mantenere e coltivare le relazioni nella classe, di essere vicini agli alunni e alle loro famiglie, per aiutare i ragazzi a dare senso all’esperienza

e continuare a far vivere loro la scuola come luogo, anche se virtuale, di incontro, partecipazione e ascolto.

È apparsa poi evidente l'esigenza di ripensare i percorsi di apprendimento, selezionando contenuti e attività senza perdere di vista i traguardi per lo sviluppo delle competenze ma adeguandoli ai nuovi bisogni degli alunni e all'ambiente di lavoro a distanza, utilizzando le discipline come strumento di comprensione del reale.

Coerentemente con questa impostazione, si è scelto di utilizzare per la seconda parte dell'anno scolastico la valutazione formativa, come supporto ai percorsi di crescita degli alunni in questo periodo così complesso e difficile da affrontare per tutti, lasciando l'attribuzione del voto in decimi al momento della valutazione sommativa di fine anno.

I docenti hanno interagito con gli alunni, di continuo e con diverse modalità, fornendo indicazioni di lavoro, incoraggiando l'impegno, analizzando i compiti, apprezzando il lavoro svolto e dando suggerimenti per il miglioramento; questa relazione costante e individualizzata ha rinforzato la motivazione, promosso l'autonomia e contribuito a sviluppare il senso di responsabilità dei bambini e dei ragazzi.

Oltre a ciò, i docenti non hanno smesso di formarsi e di auto-formarsi, proseguendo a distanza i corsi già programmati, cogliendo ulteriori opportunità esterne, organizzandosi come comunità di pratica con il supporto del Team dell'Innovazione d'Istituto per migliorare le competenze relative alla didattica a distanza.

Prima ancora degli adempimenti normativi, la scuola e la comunità educante (con il contributo prezioso delle famiglie) hanno dato significato e sostanza a questa parte "speciale"

dell'anno scolastico, anticipando per molti aspetti le indicazioni fornite non sempre tempestivamente dal Ministero, condividendo approcci, riflessioni, elaborazioni e scelte in situazioni formali (Consigli di classe, incontri di programmazione, riunioni dei Coordinatori di classe, del Gruppo di lavoro per l'inclusione, dello staff) e in numerose altre occasioni informali.

Il "Documento sulla valutazione di fine anno" raccoglie e formalizza, in coerenza con i provvedimenti governativi necessari a garantire la validità dell'anno scolastico, procedure e strumenti che sono il risultato di un percorso comune caratterizzato per tutta la sua durata dall'osservazione dei bisogni e dalla rilevazione delle criticità, dal continuo adattamento dell'azione educativa e didattica alle situazioni diversificate e imprevedibili che ogni docente ha incontrato, da una crescita professionale diffusa maturata "sul campo", dal continuo sviluppo della comunità di pratica e da un significativo rafforzamento della comunità educante.

"L'emergenza epidemiologica ha causato un'improvvisa, brusca e prolungata sospensione della presenza dei bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. I bambini si sono ritrovati da subito rinchiusi nelle proprie case (alcune ampie e dotate di balcone e giardino, altre piccole, anguste e prive di spazi esterni), a trascorrere le proprie giornate con un numero limitato di adulti (il/i genitore/i) e, nel caso dei figli unici, senza contatti con i pari. Questa costrizione "forzata" in casa ha privato i bambini di esperienze fondamentali, di relazioni, di contatti parentali (con nonni, zii, altri familiari) e sociali, di opportunità di crescita, di movimento, di curiosità, di gioco. Le diversità dei luoghi familiari e dei contesti hanno messo in evidenza le notevoli disparità nelle condizioni di vita dei bambini.

Un'opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla

possibilità di allacciare rapporti a distanza che nella scuola primaria e secondaria è denominata “Didattica a Distanza” (DAD) ma che per la fascia d’età da zero a sei anni proponiamo di definire “Legami Educativi a Distanza” (LEAD), perché l’aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. È quindi esigenza primaria, in questo inedito contesto, ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro, per allargare quell’orizzonte quotidiano divenuto all’improvviso ristretto, per costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia anziché sulla paura che, inevitabilmente, ha caratterizzato le prime settimane di isolamento sociale. I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, un ossimoro oggi reso possibile dalla tecnologia. Quasi tutte le famiglie possiedono uno smartphone, un tablet, un PC o un notebook: questi strumenti, da sempre guardati con una certa diffidenza in rapporto all’età dei bambini del nido e della scuola dell’infanzia, possono trasformarsi in questa emergenza in un’opportunità.

I LEAD richiedono necessariamente la mediazione dei genitori, i quali - ancor più che nella scuola in presenza – assumono un ruolo attivo di partner educativi, a partire dalla progettazione del momento dell’incontro.

Come la scuola in presenza, i LEAD richiedono che la scuola raggiunga tutti i bambini, secondo il principio di “non uno di meno”. I LEAD non sono per i bambini fortunati che hanno in casa un PC e una buona connessione Internet: i LEAD sono per tutti, compresi i bambini di famiglie che non parlano bene la lingua italiana, che appartengono a contesti svantaggiati sul piano sociale, culturale ed economico, che “non si sono più fatti vivi”, che hanno bisogni educativi normalmente speciali, al fine di evitare che l’emergenza sanitaria generi disuguaglianze più marcate.”¹

L’analisi del feedback all’interno del team/equipe guida la successiva progettazione degli interventi educativi, che devono essere quanto più possibile personalizzati e attenti, specialmente nelle situazioni più delicate quali, ad esempio, quelle legate alla disabilità. I LEAD non possono e non devono mirare alla performance, intesa come esecuzione corretta di compiti, allenamento di abilità, sequenze di istruzioni realizzate con precisione, ma all’educazione e all’apprendimento profondo, inteso come sviluppo di identità, autonomia, competenza e cittadinanza.

Se i LEAD non sono intrattenimento ma un modo diverso di portare avanti il progetto pedagogico, è necessario prevedere delle forme snelle e utili di documentazione e di valutazione (**intesa nella sua accezione formativa di valorizzazione e priva di qualunque pretesa giudicante**) degli apprendimenti, delle conquiste, dei progressi dei bambini durante questo periodo di scuola a distanza. Per la documentazione ancora una volta è necessaria la sinergia tra docenti e genitori: i giochi, le canzoni, le conversazioni, le riflessioni, le produzioni grafico-pittoriche, tutti i passi avanti in termini di autonomia e competenze, anche quando legati a input veicolati dalle insegnanti attraverso i LEAD, vengono raccolti soprattutto in casa, durante la giornata, da mamma e papà.

¹ Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei (D.lgs. 65/2017)

[Nota MI DPIT/667/2020](#) e [Allegato](#)

ORIENTAMENTI PEDAGOGICI SUI LEAD: LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA UN MODO DIVERSO PER FARE NIDO E SCUOLA DELL’INFANZIA.